

EPISODIO DI PREON, AFFI, 27.03.1945

Nome del Compilatore: PIETRO PASETTO

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Preon	Affi	Verona	Veneto

Data iniziale: 27 marzo 1945

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
4	4	/	/	4	/	/	/	/	/	/	/	/	/

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
/	/	/	4	/	/	/

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
/	/	/	/	/	/

Elenco delle vittime decedute

1. Bianchini Bruno Vittorio, nato il 21.12.1924 a Molinetto di Mazzano, Brescia, ivi residente, caporale genere pioniere;
2. Cordara Roberto Angelo, nato a Cozzo Lomellina (PV) l'8.4.1925, residente a Dorno (Pavia), genere pioniere;
3. Mazzotti Santo Enrico, nato a Chiari (Brescia) il 14.7.1925, ivi residente, genere pioniere;
4. Zanardini Giacomo, nato Riva di Solto (Bergamo) il 20.3.1925, ivi residente, genere pioniere.

Altre note sulle vittime:

/

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

No

Descrizione sintetica

I fucilati erano militari di leva, arruolati dalla Repubblica di Salò e inseriti nel II° Battaglione Genio Pionieri di stanza a Cavaion Veronese. Inizialmente, il contingente di Cavaion era formato da circa 70 uomini, che erano impiegati alle dipendenze della Wehrmacht per riparare i danni causati alle linee elettriche e

telefoniche, alle strade e alle ferrovie dai bombardamenti alleati nella vicina Val d'Adige. Nel marzo del 1945, tuttavia, il loro numero era calato drasticamente; per via delle fughe e delle diserzioni, ne erano rimasti soltanto 42.

Nel clima di disorientamento dell'ultimo mese di guerra, con i bombardamenti che si intensificavano nella zona, il movimento di opposizione al nazifascismo e le diserzioni che crescevano, i 42 uomini organizzarono la fuga, fingendo una marcia di trasferimento e sperando di passare inosservati. Iniziò invece un rastrellamento alla loro ricerca e furono bloccati nei pressi di Peschiera. La sentenza fu poi emessa dal Tribunale militare di Verona, composto da ufficiali tedeschi e da alcuni fascisti repubblicani. In base alla sentenza di decimazione, furono sorteggiati quattro uomini. Il 27 marzo 1945, di pomeriggio, le vittime furono scortate dai soldati tedeschi fuori dal paese in località Preon, monte S. Michele territorio del comune di Affi. Qui furono presi in consegna da un plotone di Brigate Nere che procedettero in modo brutale alla fucilazione, abbandonando sul posto i corpi degli uccisi.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

No

Tipologia:

Punitiva

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

Tribunale militare "Gericht des Generals der Wehrmachtordnung Struppen b.O.B. Sudwest" (Okdo. D. HGr. C.) di Verona.

Nomi:

Non conosciuti

ITALIANI

Ruolo e reparto

Brigate Nere stanziate a Garda (Vr)

Nomi:

Non conosciuti

Note sui presunti responsabili:

I militi delle Brigate nere responsabili dell'eccidio, al termine della guerra, si sono resi irreperibili. Il CNL decise di far giudicare alla popolazione di Cavaion quattro altri 'repubblicani' catturati, come risarcimento per quello che era successo nel paese. L'assemblea popolare rifiutò la vendetta e riconsegnò illesi i quattro al CNL.

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Una lapide è stata collocata sul luogo dell'eccidio il 27.3.1946 dagli abitanti di Cavaion.

Un lapide commemorativa con i ritratti in bronzo dei quattro fucilati si trova anche a Cavaion in via Belvedere.

A ricordare l'episodio, Cavaion ha dedicato una via del paese, Via 27 marzo 1945.

A Roberto Cordara è dedicata una via nel paese di Dorno. A Santo Mazzotti è intitolato il parco degli alpini a Chiari. Una lapide ricorda, a Riva di Solto, la fucilazione di Giacomo Zanardini, cui è dedicato il parco verde attrezzato.

Musei e/o luoghi della memoria:**Onorificenze****Commemorazioni**

Ogni 5 anni si svolge a Cavaion una solenne cerimonia di commemorazione con la partecipazione dei rappresentanti dei Comuni interessati: Cavaion Veronese, Chiari e Molinetto di Mazzano per la provincia di Brescia, Affi (VR), Riva di Solto (BG) e Dorno (Pavia).

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Rino Pio Accordini, *I quattro fucilati di Cavaion Veronese*, Nuova Grafica Cierre, Verona, 1990.

Fonti archivistiche:**Sitografia e multimedia:****Altro:**

V. ANNOTAZIONI

Si è scelto di barrare la voce “esposizione dei cadaveri” perché la fonte bibliografica a nostra disposizione precisa che la gente di Cavaion andò a recuperare e seppellire i corpi dei quattro fucilati, noncuranti delle minacce dei nazifascisti. Dunque, pensiamo che questi ultimi avessero ingiunto alla gente del posto di non toccare i cadaveri, abbandonati lungo una strada poco distante dal campo di viti in cui era avvenuta la fucilazione.

VI. CREDITS

Anagrafe del Comune di Chiari (Bs)

Anagrafe del Comune di Dorno (Pv)

Anagrafe del Comune di Mazzano (Bs)

Anagrafe del Comune di Riva del Solto (Bg)